

HiDiamond Top Silver RCA

Recensione di Jacek Pazio



Molti di voi, osservando il proprio isolamento tra amici e i loro diversi approcci all'ascolto della musica, probabilmente prevedono la fine certa del nostro hobby e dell'industria ad esso associata. I giovani ascoltano materiale di qualità molto bassa su qualsiasi cosa senza troppa emozione, quindi l'unica conclusione che si può trarre è drammatica. Nel frattempo, vorrei offrire un po' di conforto a quei miei connazionali che sono più devastati da questa situazione, perché in realtà non è poi così grave. E la prova di questo stato di cose è la crescita costante del numero di entità, sia distributori che produttori. Come faccio a saperlo? Per esperienza, la prima conferma immediata del buono stato del segmento audio avanzato a cui siamo interessati è un distributore che è entrato di recente nel nostro mercato. Cosa? Non preoccupatevi, anche se ne so molto sull'argomento, non rivelerò tutto oggi, ma solo l'argomento del nostro incontro, in modo che la prossima sessione di prova possa seminare un seme di curiosità negli interessati. Cosa esploreremo? Bene, sono lieto di invitarvi a leggere qualche riga sul cavo per segnale analogico, fornito per la recensione dal distributore di Varsavia SoundAlchemy <https://soundalchemy.pl/>, del marchio italiano HiDiamond Signal Top Silver RCA, un nuovo arrivato sul mercato. Incuriositi da questo nuovo lettore? In tal caso, vi invito a leggere il testo qui sotto.

Cosa sappiamo della costruzione del nostro eroe? Innanzitutto, il conduttore utilizzato è il rame UP-4VRC (Ultra Pure Crystal Cooper) ad altissima purezza. E non è tutto, poiché si tratta di una variante del rame monocristallino, molto apprezzato dagli utenti di progetti simili, da cui deriva l'acronimo

tecnologico UP-SCC 4VRC. Secondo il produttore, il suo utilizzo riduce induttanza, capacità e resistenza dannose, garantendo che il suono che raggiunge l'ascoltatore sia della massima purezza e, quindi, naturale. Per quanto riguarda l'isolante utilizzato, anche questo è un pezzo sofisticato. È 100 volte più resistente del Teflon XLPE comunemente utilizzato, il che riduce al minimo le interferenze e garantisce la piena linearità del segnale. Il produttore ha terminato questi cavi utilizzando connettori placcati in argento dello specialista di fama mondiale WBT. Il cavo così realizzato vanta un diametro esterno di 7 mm e, durante il trasporto verso il cliente, viene confezionato in una scatola nera rivestita di velluto chiaro e, per tutelare l'acquirente dall'acquisto di prodotti contraffatti che ultimamente hanno invaso brutalmente il mercato, viene fornito con un certificato di originalità.



Quale risultato sonoro è stato ottenuto dagli sforzi del produttore per garantire che il segnale viaggiasse il più agevolmente possibile attraverso il cavo RCA descritto? Beh, posso tranquillamente concordare sul fatto che la musica suonasse libera ed espansiva. Se dovessi descriverla dettaglio per dettaglio, sarebbe così: nel complesso, la presentazione offriva un buon peso. Forse non si è trattato del proverbiale riarrangiamento delle pareti, ma i bassi erano ben integrati e, grazie a successivi accorgimenti progettuali – ne parleremo più avanti – risultavano tesi e scattanti. Cosa intendevo con accorgimenti progettuali? Parlo di una sorta di illuminazione della gamma media. Non in modo doloroso o invadente, ma conferendo chiaramente alla musica una piacevole scioltezza ed espressività, che, cosa interessante, si traduceva nell'amplificazione della spinta percepita del materiale ascoltato. Ma anche non una ricerca folle di crescita del segnale oltre ogni altra cosa, che di solito si traduce in tecnicismi artificiali nella presentazione della musica, ma piuttosto un senso di infusione di una nota di vitalità. Naturalmente, questo ne ha in qualche modo sminuito l'essenza, ma la gamma media ha comunque fornito l'energia necessaria per mantenere l'equilibrio tonale. E la gamma alta? Ovviamente,

come feedback sull'espressività della gamma media, ha leggermente corretto l'impatto della gamma bassa di supporto in termini di chiarezza, fornendo un senso di vitalità piuttosto che una sonorità invadente, impedendo abilmente agli eventi che si svolgevano sul palcoscenico virtuale di diventare sgargianti. Come risultato di questi sforzi, la musica complessiva non solo era ben definita e leggibile su un palcoscenico sonoro ampio e profondo, ma anche resa con l'estetica della nitidezza che prediligo. Facilmente, non con un bisturi, perché a lungo andare potrebbe risultare artificiale e stancante, ma con uno stilo ben affilato. E soprattutto, senza l'effetto di indurire le sorgenti create. Quindi, come se la cavava questa musica specifica, poco interessante e tuttavia superbamente prodotta?

Innanzitutto, la band è nota per aver sempre cercato di confezionare l'heavy metal per i profani in due cover dell'album "The Number of the Beast" degli Iron Maiden. Chi conosce il lavoro di questa band sa di cosa sto parlando, e per chi non lo sapesse, basta digitare il loro nome in un motore di ricerca per capire che gli album di questa etichetta sono inconfondibili. Ma non volevo parlare delle copertine, bensì del suono della musica con la TV via cavo italiana. Come è nato il connubio tra la TV via cavo di Woch e le mie elettroniche dei danesi? Come mi aspettavo, la band metal ha suonato velocemente e con la verve e l'energia necessarie. È interessante notare che, nonostante l'aumento di tono in gamma media, la presentazione non è scivolata verso un dolore uditivo o una distorsione indesiderata, ma piuttosto verso un attacco potente e, con mia sorpresa, un impulso percettibile supportato con successo da un pugno. Nel complesso, c'era più di quello che normalmente percepisco sopra la gamma medio-bassa, e all'inizio ero preoccupato per la stanchezza del materiale, che avrebbe significato che la musica si sarebbe spenta a causa della sua proiezione insistente. Ma alla fine, questo timore si è rivelato infondato, dato che ho ascoltato l'intero album senza problemi, da copertina a copertina. Era tagliente, ma di buon gusto, e l'unica differenza rispetto alle abitudini quotidiane si è rivelata essere il peso ancora facilmente percepibile della musica.

Dall'altro lato dei racconti musicali, ho scelto l'affascinante Diana Krall con la sua canzone d'amore "The Look of Love". Questo materiale è facile e piacevole, ma contrariamente alle apparenze, grazie alla sua buona produzione, a volte persino al limite dell'esagerazione, spesso pone un problema per i set troppo aperti – leggetelo bene. E come ho detto, il cavo italiano ha avuto qualcosa da dire a questo proposito. Fortunatamente, ho anche menzionato il suo rifiuto di indurire la presentazione, il che, nel caso del percettibile aumento di emozione nella voce di Diana in gamma media, non ha nuociuto, anzi è sembrato solo ringiovanirla leggermente. Ma nel valutare quest'ultimo termine, vi prego di essere comprensivi; ho scritto di ringiovanimento nel senso di presentare la voce come più ariosa, il che molti di voi potrebbero percepire come un grande vantaggio. L'ho provato senza troppa eccitazione, ma volendo dimostrare chiaramente l'effetto dell'HiDiamond nel mio sistema, mi sono concesso un po' di leggerezza, a mio parere. In breve, in questo caso, nulla ha accelerato o è diventato fastidiosamente tagliente, ma piuttosto ha mostrato un lato più leggero, ma comunque fluido e affascinante.

A chi consiglieri di provare ad adattarsi al cavo RCA HiDiamond Signal Top Silver italiano? In effetti, l'unico gruppo che potrebbe avere difficoltà ad adattarsi sono i possessori di sistemi già molto esigenti in termini di chiarezza musicale. Qui, l'ulteriore spinta emotiva nella gamma medio-alta può variare. È interessante notare che non è sempre negativa e a volte, grazie all'evitamento di indurire il suono nel senso buono del termine, è persino prevedibile per gli "estremisti", ma in questo caso andrei cauto. A mio parere, il resto della popolazione amante della musica ha via libera. Che rimanga di un verde intenso o cambi in una tonalità leggermente più brillante dipenderà naturalmente dalle condizioni. Tuttavia, una cosa è certa: se non appartenete al primo gruppo che ho menzionato, ci sono ottime probabilità che vi affezioniate all'italiano per anni a venire. Rinfrescherà leggermente la presentazione, ma non causerà anoressia, il che potrebbe rivelarsi la ciliegina sulla torta per l'impianto della vostra band.

Sistema utilizzato nel test:

- Lettore CD: Gryphon Ethos
- Streamer: Lumin U2 Mini + QSA Red-Silver switch
- Preamplificatore di linea: Gryphon Audio Commander
- Amplificatore di potenza: Gryphon Audio APEX Stereo
- Altoparlanti: Gauder Akustik Berlina RC-11 Black Edition
- Cavi per altoparlanti: Furutech Nanoflux-NCF Speaker Cable
- IC RCA: Hijiri Million "Kawami", Vermouth Audio Reference
- XLR: Hijiri Milion "Kawami", Furutech DAS-4.1, Furutech Project V1
- IC digitale: Furutech Project V1 D FI-E50 NCF(R)/ FI-50(R), Hijiri Nagomi, Vermouth Audio Reference
- Cavo di alimentazione, Acrolink 8N-PC8100 Performante, Synergistic Research Galileo SX AC, ZenSati Angel Rack: BASE AUDIO 2 Accessori: – Fusibili: Quantum Science Audio Red, QSA Silver, Synergistic Research Orange
- Piattaforma antivibrazione: Solid Tech – Alimentatori: Harmonix AC Enacom Improved per 100-240 V
- Ciabatta: Power Base High End, Furutech NCF Power Vault-E
- Pannelli acustici: Artnovion
- Percorso analogico: – Giradischi: SME 60 – Testina: My Sonic Lab Signature Diamond – Preamplificatore phono: RCM Audio The Big Phono – Morsetto per dischi: Omicron Luxury Clamp – Dispositivo di centraggio dischi: DS Audio ES-001 – Registratore a bobina: Studer A80

Recensione di Marcin Olszewski

Senza troppa autocoscienza o apparente modestia, possiamo affermare con sicurezza che il fondamento del benessere è spesso la convinzione della propria unicità, ovvero dell'eccezionalità. Perché se siamo così belli e intelligenti, di fatto abbiamo il mondo ai nostri piedi e abbiamo tutto il diritto di sentirci vincitori. E ho la sensazione che Salvatore Filippelli – ex direttore della filiale italiana di Nextream e fondatore della fabbrica HiDiamond, fondata nel novembre 2000 nella pittoresca Anzio – possa avere proprio questa percezione di sé. Basta dare un'occhiata alla biografia di questa entità, disponibile sul suo sito web, per capire che abbiamo a che fare con "un nuovo standard nel mondo dell'Hi-Fi". Inoltre, "HiDiamond è più di un semplice produttore di cavi Hi-Fi; è un pioniere nell'innovazione e nella qualità del suono. Grazie al suo incrollabile impegno verso la perfezione, continua a spingere i confini del possibile nel mondo dell'audio Hi-Fi" e "grazie alla sua presenza globale, l'azienda è diventata sinonimo di eccellenza e innovazione nel settore audio". A dire il vero, anche se lavoro nel settore da tre decenni e cerco di rimanere al passo con i tempi, onestamente, pur essendo a conoscenza dell'esistenza del marchio titolare, non lo considererei un attore globale. Quindi, qualcuno ha preso troppo sul serio il titolo del romanzo di Santiago Posteguillo "Rome Is Me"? Non necessariamente, perché probabilmente non ho bisogno di convincere nessuno "contaminato" dall'audiofilia nervosa che l'audio è una passione e che la cosa più importante nella vita è la fede in ciò che si fa, soprattutto quando si tratta di un processo creativo, e la produzione di cavi audio può certamente essere considerata tale. Pertanto, nell'incontro odierno, con un po' di umorismo e genuina

curiosità, grazie al distributore di Varsavia SoundAlchemy , che fa il suo debutto sulle nostre pagine, possiamo approfondire i cavi HiDiamond italiani, nello specifico i cavi di segnale Top Silver RCA, che vi invito cordialmente a provare.

In termini di aspetto, c'è una completa coerenza tra il nome della serie a cui appartengono i cavi di interconnessione e ciò che vediamo a occhio nudo. Il connettore RCA Top Silver è rivestito da una treccia esterna argentata e i singoli cavi sono terminati con solidi connettori WBT argentati a vite – e come potrebbe essere altrimenti? – . Ogni cavo presenta anche una guaina in plastica nera decorata con il logo aziendale, il nome della serie e la marcatura direzionale. Non è chiaro se il loro ruolo vada oltre lo scopo informativo e decorativo, anche se, come gli anelli di sintonia utilizzati da Stealth Audio, dovessero fungere da elemento di sintonia, dovrebbero essere integrati più saldamente nei cavi piuttosto che scorrere liberamente lungo di essi.



Sfortunatamente, il materiale promozionale disponibile al pubblico fornito sia dal produttore che dal distributore locale non fornisce alcuna informazione sulla geometria o addirittura sulla struttura dei fasci di conduttori stessi, per non parlare delle sezioni trasversali dettagliate tipicamente fornite da aziende come Furutech. È interessante notare che questa brevità è compensata dai valori di capacità e resistenza, che dovrebbero soddisfare tutti coloro che basano la loro valutazione del suono su di essi. Vale la pena aggiungere al pool di sfumature metallurgiche che, nonostante la nomenclatura della serie suggerisca l'argento, i connettori RCA Top Silver sono realizzati utilizzando rame monocristallino ultra puro – Ultra Pure Single Crystal Copper® (UP-SCC), sottoposto al processo 4VRC – "Four Times Vacuum Re-Crystallization" – e, come isolante, presumibilmente 100 volte migliore del "normale" Teflon. L'XLPE, o polietilene reticolato, è un polimero termoindurente in cui, sotto l'effetto del calore, si formano legami omipolari, creando una matrice tridimensionale.

Basta con le divagazioni e le speculazioni su cosa sia visibile o meno a occhio nudo, quindi non mi resta che passare alla sezione dedicata al suono dei cavi di interconnessione italiani. E qui, da un lato, c'è una sorpresa, e dall'altro, una manifestazione della finalità e della coerenza sia del design che della nomenclatura. Basandosi esclusivamente sulla percezione stereotipata dei conduttori "argentati", si può tranquillamente supporre che questi cavi di interconnessione siano all'altezza del loro nome e del loro aspetto. Offrono una presentazione nitida, risolutiva e ben illuminata, enfatizzando tempismo, immediatezza e una certa incisività del messaggio. Cercando analogie automobilistiche e tenendo conto allo stesso tempo dell'ideologia del successo sposata dai loro (loro) creatori, si potrebbe, per metà scherzosamente e per metà seriamente, considerare i Top Silver l'equivalente delle auto da corsa di F1, o delle Ferrari "civili" – omologate per la strada – che sfrecciano su strade pittoresche. Prosperano ad alti regimi, quindi invece di gorgogliare minacciosamente come le muscle car americane, tendono a funzionare a un tono leggermente più alto. Pertanto, volendo iniziare i miei test con un repertorio che permettesse a queste "argenterie italiane" di spiegare le ali, prendere il vento in poppa e fare la migliore prima impressione possibile, che, come sappiamo, può essere fatta una sola volta, e un'"apertura" del genere lascerà il segno sulle osservazioni successive, ho scelto l'eccellente album "Round M: Monteverdi Meets Jazz" di Roberta Mameli. E onestamente, è stata un'ottima decisione, dato che era da molto tempo che non ascoltavo la suddetta Diva in una versione così espressiva e allo stesso tempo perlacea. Il suo soprano suonava con cristallina chiarezza e potenza, minacciando seriamente la cristalleria ancestrale, che tremava per la sua stessa esistenza ogni volta che si avventurava nei registri più acuti. Anche il posizionamento e la definizione della strumentazione di accompagnamento erano resi con straordinaria precisione e riverenza. L'HiDiamond, con mano abile, ha guidato i bordi delle forme musicali con una linea sottile e decisa, rendendo il loro distacco dallo sfondo circostante impeccabile, senza ostacolare la piena sinergia all'interno dell'apparato esecutivo. Ho fatto osservazioni altrettanto positive ascoltando "Live ad Alcatraz" di Fausto Mesolelli, dove il riverbero che accompagna le parti di chitarra risuonava in modo nitido e la palpabilità di entrambe le chitarre (Mesolelli è accompagnato da Ferdinando Ghidelli alla pedal steel guitar) ci ricorda quanto ci si possa avvicinare a un suono "live". Vale la pena ricordare, tuttavia, che qui le corde suonano il proverbiale primo violino, e il supporto del corpo gioca un ruolo complementare, non solo subordinato. Allo stesso modo, con "9 Dead Alive" Rodrigo y Gabriela, dove si può già parlare di un aumento appena segnalato, forse non tanto nell'equilibrio tonale, quanto piuttosto nell'accentuazione della gamma di frequenze al di sopra del medio-basso. Il caratteristico "slap" delle chitarre del duo messicano è qui perfettamente sincronizzato, ma allo stesso tempo non trasmette l'energia di gamma bassa a cui sono abituato con il mio cablaggio standard.

Come potete facilmente immaginare, questo stile narrativo ha le sue ulteriori conseguenze: ad esempio, nel recente "Ascension" dei Paradise Lost, mi sono un po' persa la maestosità e gli accumuli apocalittici tipici dei pesanti colpi delle cannonate percussive o delle strazianti linee di basso. Ciò non significa, tuttavia, che la crew di "Paradise Lost" abbia deciso di eguagliare la stridenza dei metallurgisti di Annihilator ("Alice in Hell"), ma semplicemente che non hanno la tendenza a intensificare i rimbombi dei bassi, a enfatizzare la spettacolarità della presentazione e a esplorare i recessi più profondi dell'Ade. Quindi, se desiderate attenuare le basse frequenze eccessivamente abbondanti e leggermente lente del vostro sistema, questa è assolutamente la direzione giusta, ma se siete già sull'orlo di una leggera anemia, vi avvicinerei ai Top Silver con maggiore cautela.

In sintesi, i cavi HiDiamond Top Silver RCA sono rivolti ad ascoltatori che cercano una presentazione espressiva audace, ma fortunatamente non offensiva, con un timing eccellente e una risoluzione altrettanto coinvolgente, ma con un controllo davvero brutale delle frequenze più basse. In breve, se qualcuno ha bisogno di punti di riferimento un po' più familiari, allora, per dirla senza mezzi termini,

questi cavi di segnale italiani operano con un'estetica più simile a quella di Nordost che a quella di Cardas, il che spero possa darvi un'idea della loro idoneità alle vostre preferenze personali.

Sistema utilizzato durante il test

- CD/DAC: Vitus Audio SCD-025 Mk.II + 2 x Quantum Science Audio (QSA) fusibile blu
- Lettore file: Lumīn U2 Mini + Farad Super3 + cavo in rame Farad DC Level 2 + Omicron Magic Dream Classic; IO Data Soundgenic HDL-RA4TB
- Giradischi: Denon DP-3000NE + Denon DL-103R
- Preamplificatore phono: Tellurium Q Iridium MM/MC Phono Pre Amp
- Selettore sorgente digitale: Audio Authority 1177
- Amplificatore integrato: Vitus Audio RI-101 MkII + Quantum Science Audio (QSA) fusibile viola
- Altoparlanti: AudioSolutions Figaro L2 + Solid Tech Feet of Balance + ponticelli ZenSati Angel
- RCA IC: Furutech FA-13S; phono NEO d+ RCA Classe B Stereo + Terra (1 m)
- IC XLR: Vermöuth Audio Reference; Furutech DAS-4.1
- Circuito integrato digitale: Fadel art DigiLitz; Harmonic Technology Cyberlink Copper; Apogee Wyde Eye; Monster Cable Interlink LightSpeed 200
- Cavi USB: Wireworld Starlight; Vermöuth Audio Reference USB; ZenSati Zorro
- Cavi per altoparlanti: WK Audio TheRay Speakers + SHUBI Custom Acoustic Stands MMS-1
- Cavi di alimentazione: Esprit Audio Alpha; Furutech FP-3TS762 / FI-28R / FI-E38R; Organic Audio Power + anello di smorzamento Furutech CF-080; Furutech Evolution II Power; Furutech Nanoflux Power NCF
- Ciabatta: Furutech e-TP60ER + Furutech FP-3TS762 / Fi-50 NCF(R) /FI-50M NCF(R)
- Presa di corrente a muro: Furutech FT-SWS-D (R) NCF
- Interruttore: QSA Red + piedini Silent Angel S28 + alimentatore Farad Super6 + cavo in rame Farad DC Level 2
- Cavi Ethernet: In-akustik CAT6 Premium II; Audiomica Laboratory Anort Consequence, Artoc Ultra Reference, Arago Excellence; Furutech LAN-8 NCF; Next Level Tech NxLT Lan Flame
- Piattaforma antivibrazione: Franc Audio Accessories Wood Block Slim Platform
- Tavolo: Solid Tech Radius Duo 3
- Pannelli acustici: Vicoustic Flat Panel VMT

Distributore: SoundAlchemy

Produttore: HiDiamond